

Il Vangelo di Natale (Luca 2, 1-14)

Il commento

Quando mi è stato chiesto di preparare un commento al vangelo di Luca che narra la nascita di Gesù (Lc 2,1-14), ho subito pensato a come sarebbe stato possibile evitare di fare una lettura meramente tecnica o esegetica di questo testo. Mi sono venuti subito in mente i giovani della parrocchia di san Paolo, quella in cui presto quotidianamente il mio servizio. Loro potevano essere un validissimo aiuto per rileggere questo testo cercando di fare delle applicazioni alla nostra vita quotidiana. La prima domanda che ho posto è come mai secondo loro l'evangelista Luca si dilungasse così tanto nel darci dati storici circa il periodo in cui avvenne la nascita di Gesù. Uno dei ragazzi ha colto subito nel segno affermando che Luca intendeva dirci da una parte che il Cristo era un personaggio storico e dall'altra che ancora oggi dobbiamo vederlo così. Diversi ragazzi allora hanno iniziato a scherzare e traducendo questo vangelo per i nostri giorni hanno iniziato a dire frasi

del genere: nell'anno in cui la Juve vinse il suo venticinquesimo scudetto... Aiutatevi poi a riflettere su ciò che stavano dicendo se sono resi conto che in effetti il natale per noi deve essere proprio questo, ovvero avere la sapienza di vedere Gesù nel vivo dei nostri giorni. Ma come? Alcuni hanno iniziato a citare i modi in cui il Signore si fa presente in mezzo a noi nel povero, nell'amico che ha bisogno di noi, come pure in quello che si fa gioia per noi. Alla fine del breve confronto hanno constatato in quanti modi Gesù sia presente nella comunità, ma anche come spesso sia difficile per loro coglierne i segni di questa presenza.

Per smorzare un po' i facili entusiasmi di chi pensa di accogliere sempre e comunque il Signore, sono passato al versetto 7 dove si dice che Gesù venne deposto in una mangiatoia perché non si era trovato posto per quella famigliola in nessun albergo. Senza pensarci due volte una ragazza ha detto che lei ritiene di non riuscire ad accogliere Gesù che viene ogni volta che, pur ascoltando la Parola di Dio e conoscendo i suoi coman-



damenti, sceglie di fare l'esatto contrario, ovvero il peccato. Altri però hanno fatto una interessante osservazione. Questo Gesù che

non trova spazio nell'albergo nasce quasi in strada ed è dunque vicino a tutti, anche a coloro che normalmente vivono non in un albergo

ma ai bordi della nostra società. Agli occhi di questi ultimi, dunque, la nascita così povera di Gesù non è un semplice caso, ma quasi una tattica di avvicinamento di Cristo a tutti, compresi gli ultimi del mondo. Un gruppetto di ragazzi che frequenta la stessa classe delle scuole medie in cui si è recentemente affrontato il tema dell'immigrazione, ha collegato la non accoglienza di Gesù a quella che ancora adesso noi facciamo dei così detti extracomunitari. Il Signore, secondo l'arguta osservazione di questi giovani, si è posto subito come un extra-comunitario, ovvero come colui che è difficile da accogliere perché porta con sé un mondo che ancora noi non conosciamo bene e che per certi versi ci spaventa.

Di fronte a queste ultime osservazioni ho però richiamato l'attenzione dei ragazzi sulla scena successiva, ovvero l'annuncio ai pastori, scena in cui coloro che sono chiamati rispondono e si recano quasi ad accogliere Gesù che si fa presente in mezzo a noi. Molti ragazzi hanno sottolineato come l'angelo sia andato a cercare e chiamare persone semplici, quasi a dire che solo i piccoli possono veramente accogliere il Signore. Non è sfuggito però ad alcuni l'invito dell'angelo a non temere. Da qui è nata un'accesa discussione sul fatto che a volte si ha paura ad accogliere, anzi anche solo ad ascoltare il Signore. E se Gesù dovesse chiederci qualcosa che non ci va o che è troppo impegnativo? Questa in fondo sembra essere la difficoltà di fondo. La

conclusione è stata che bisogna avere il coraggio dei semplici per saper rispondere al Signore!

In ultima analisi ho sottoposto all'attenzione dei ragazzi l'annuncio degli angeli che proclamano la venuta di un salvatore e il dono della pace sulla terra. Il tema della pace ha subito infiammato la discussione e con arguzia una ragazza ha detto che se il mondo oggi non ha pace non è perché quell'annuncio era falso, ma forse proprio perché non siamo stati capaci di accogliere ancora in pienezza il Signore della pace. Quando poi ho chiesto come secondo loro avrei dovuto spiegare questo annuncio degli angeli, un giovane mi ha suggerito di farlo come il vero augurio per natale. La pace non è qualcosa che già possediamo, ma è ancora un dono che dobbiamo imparare ad accogliere. Un altro ragazzo mi ha invece suggerito di porre l'accento sulla pace come motivo per cui ancora oggi tutto il mondo è invitato ad andare a quella grotta di Betlemme.

Ringrazio di vero cuore il Signore per avermi fatto dono di persone capaci di aiutarmi nella meditazione della Parola di Dio e, augurando buon natale a tutti, suggerisco a tanti altri gruppi di provare a fare questo piccolo lavoro di rilettura del testo. Sono certo che questo potrebbe essere un ottimo modo per permettere a Gesù di trovare finalmente spazio nella vita delle nostre comunità cristiane. Auguri a tutti e buon natale.

Padre Paolo Contini
e il gruppo giovani
di san Paolo

Traduzione in Campidanese

- Lc 2,1 Est sussèdiu tandus ca in cussu tempus est bessia una grida (unu bandu) de Cesari Augustu po allistrai totu sa genti de sa terra.
- 2 Custu est sussèdiu (custa lista est sussèdia) candu Quiriniu fiat curadori in Siria (governadori de sa Siria).
- 3 E andànt totus a si fai allistrai, donniunu a sa citadi sua.
- 4 Po custu, Giusepi puru nc'est artziau de sa Galilea, de sa citadi de Nazaret, faci a sa Giudea, a sa citadi de David, chi ddi narànt Betlemi, ca issu fiat de sa domu e de sa famiglia (de s'areu) de David,
- 5 po si fai allistrai cun Maria, sa sposa sua, chi fiat abetendi pipiu.
- 6 Tandus est sussèdiu ca, cumpriu candu issus fiant inni, s'est cumpriu po issa su tempus de scendiai (su partu),
- 7 e at scendiau (at parturiu) su fillu suu, su primu nasciu, e dd'at cintu a latzada e dd'at crocau in sa papadroxa, ca po issus non ddu' iat logu in s'apostu (sa saba) de is istrangius.
- 8 E in cussu logu ddu' iat pastoris bivendi in su pardu, a castiu a de noti de su tallu cosa insoru.
- 9 E unu missu de su Sennori s'est presentau a issus, e gloria de su Sennori at comentu e lampau a ingiriu insoru, e ddis fut intrada timoria manna meda.
- 10 E su missu ddis at nau: "Non timais! Poita, castiai, deus si fatzu a isciri unu prexu mannu chi at èssiri po totu su pòbulu:
- 11 oi s'est nasciu (est nasciu po bos-trus) unu sradadori, chi est Messias e Sennori, in sa citadi de Davidi.
- 12 E icustu s'at a èssiri de sinnali: eis a agatai unu pipieddu cintu a latzada e crocau in d'una papadroxa".
- 13 E de suncunu cun su missu ddui fiat una truma de esèrcitu de celu, laudendi a Deus e narendi:
- 14 "Gloria a Deus in is celus prus artus e in terra paxi a is òminis beni agradèssius".

Traduzione dal greco in sardo campidanese, variante del Sarcidano isilese, di Antioco e Paolo Ghiani.

Traduzione dal greco in sardo logudorese di Socrate Seu. Consulenza esegetica di Antonio Pinna. Discussione presso il sito www.sufueddu.org



Traduzione in Logudorese

- Lc 2,1 Isteit, duncas, chi in cussas dies besseit un'editu de s'imperadore Augustu pro fagher su tzensimentu 'e tota sa terra.
- 2 Custu primu tzensimentu isteit candho Quirinu fit guvernadore de sa Siria.
- 3 E totugantos andhaian a s'assentare, onzunu a sa tzitade sua.
- 4 Zusepe puru, duncas, pigheit dae sa Galilea, dae sa tzitade 'e Nàzareth, a sa Giudea, a sa tzitade 'e Dàvide chi si narat Betlemme, dadu chi isse fit de sa domu e de s'erentzia 'e Dàvide,
- 5 pro si fagher assentare umpare cun Maria, chi fit impignada a isse e fit ràida.
- 6 Isteit, duncas, chi, mentras chi issos fin incue, giompèit pro issa su tempus de parturire,
- 7 e partureit su primu fizu sou, lu facheit e lu corcheit in d-una mandhigadorza, previa chi pro issos no b'iat logu in s'ostera.
- 8 E in cussa leada b'iat paritzos pastores chi che colaian sa note in s'abbertu, fatendhe sa tenta a s'ama issoro.
- 09 E un'ànghelu 'e su Segnore si lis presentèit e-i sa gloria 'e su Segnore los inghirieit de lughe, e los leeit una timòria manna.
- 10 Ma lis nerzeit, a issos, s'ànghelu: "No timedas, ca acò chi bos annuntzio una cuntentesa manna, chi at a esser pro totu su pòbulu:
- 11 est nàschidu oe pro 'ois, in sa tzitade 'e Dàvide, su Salvatore, chi est su Messias Segnore.
- 12 E-i custu est pro 'ois su segnale: azis a agatare una criadura, fasca da e corcada in d-una mandhigadorza".
- 13 E tot'in d-una aparfeit paris cun s'ànghelu una truma 'e s'esèrcitu 'e sos chelos, laudendhe a Deus e nerzendhe:
- 14 "Gloria a Deus su piùs in altu 'e sos chelos e subra sa terra paghe in mesu a sos òmines de bona voluntade".

Confezioni GINA

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

di Solinas Maria Rosa Ginetta

09170 Oristano - P.zza Mariano snc
tel. 0783/70047

INFISSI IN ALLUMINIO
di Pinna M. e Pinna S. snc
Loc. Baufigu
San Vero Milis (OR)
347 1269529 - 347 7916497

L'EDICOLA di MARCELLA



GIORNALI
EXPRESS

CONSEGNA
A DOMICILIO
GRATUITA

Piazza Roma (lato BNL)
Tel. 348 0611431

